

**Il caso.** Il Pd contro il licenziamento dei consiglieri del comitato di sorveglianza della società

# A2A, Loggia davanti al Tar a rischio le nuove nomine

Ricorso in via preventiva con l'obiettivo di bloccare l'assemblea dei soci del 29 che procederà al rinnovo. Nel mirino anche la modifica dei patti parasociali.

**I cacciati decidono il da farsi maxirisarcimenti in vista. P. 20**

**La svolta.** Un consigliere Pd si rivolge al Tar per annullare la revoca dei rappresentanti della Sorveglianza

## A2A, il caso finisce in tribunale: l'assemblea del 29 ora è a rischio

◉ Alla base del ricorso l'«illecittimità» della decisione e la modifica dei Patti parasociali

■ L'assemblea del 29 maggio, in cui i Comuni di Brescia e Milano voteranno la revoca del Consiglio di sorveglianza di A2A e la nomina dei nuovi componenti, è ad alto rischio. Da ieri, infatti, la questione è nelle mani del Tar di Brescia, che potrebbe anche decidere - clamorosamente - di dichiarare illegittima la decisione presa da Adriano Paroli e da Letizia Moratti. Un passaggio, quello di spostare la questione sul fronte legale, che era nell'aria da settimane. Ma che sembrava destinato ad essere rimandato a dopo l'assemblea, con un'eventuale coda di richieste di reintegro e di risarcimenti danni.

**A ROMPERE** gli indugi è stato invece, ieri, il consigliere comu-

nale del Partito democratico Claudio Bragaglio, che ha deciso di agire in via preventiva per evitare che la questione venga inserita all'ordine del giorno dell'appuntamento del 29. Al momento i dettagli del suo ricorso non sono noti. Ma due sarebbero le ragioni portanti alla base della richiesta di annullare le revoche. La prima riguarda la legittimità del procedimento con cui la Loggia ha provveduto a "licenziare" tutti i suoi rappresentanti nella Sorveglianza. A partire dal Regolamento sui criteri di nomina nelle società controllate dalla Loggia che - scriveva Bragaglio in una lettera inviata domenica ai giornali - «è stato modificato in Consiglio comunale per introdurre dei criteri discrezionali ed arbitrari, contravvenendo anche al Codice civile sul punto della revoca per giusta causa». L'altra obiezione sollevata dall'esponente del Pd riguarderebbe invece i Patti parasociali, gli impegni presi tra i due Comuni all'atto della fusio-

ne per regolare i rapporti e la gestione condivisa dell'azienda. Accordi che sarebbero stati modificati prima di Pasqua in diversi passaggi (uno degli esempi è la decisione di prolungare di un anno il mandato della Gestione, presieduta da un milanese, per parificarlo a quello della Sorveglianza). A dire se le variazioni ai patti e le revoche sono legittime saranno - nell'arco di poche settimane - i giudici del Tribunale amministrativo, sollecitati dal consigliere eletto di uno dei Comuni azionisti. Gli altri azionisti - le minoranze private, come il Comune di Bergamo che pure non aveva mancato di avanzare critiche pesanti - per il momento tacciono. Ma è facile immaginare che, se il 29 dovesse consumarsi lo strappo, anche altri soggetti (i consiglieri revocati come i titolari di piccoli pacchetti azionari) prenderanno l'iniziativa. E a quel punto l'intricata vicenda di A2A potrebbe trasformarsi in un'Odissea giudiziaria. ■ A.T.

## Sono già pronte altre azioni maxirisarcimenti compresi

### Lo scenario

■ ■ Sul fronte legale quella di Bragaglio potrebbe non essere l'unica mossa contro le revoche. Se i giudici dovessero dare ragione alla Loggia, infatti, dopo la revoca alcuni dei consiglieri "licenziati" potrebbero presentare ricorso per chiedere il reintegro e maxirisarcimenti per un allontanamento «senza giusta causa e lesivo della professionalità degli interessati». Inoltre i piccoli azionisti potrebbero presentare richieste di danni sostenendo che il titolo è stato penalizzato dalle scelte del management o dei Comuni. ■

gro e maxirisarcimenti per un allontanamento «senza giusta causa e lesivo della professionalità degli interessati». Inoltre i piccoli azionisti potrebbero presentare richieste di danni sostenendo che il titolo è stato penalizzato dalle scelte del management o dei Comuni. ■

